

ABBONAMENTI

Reci tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina... Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 15 per linea...

Conto corrente dell'In. P. S. Udine - Udine - Udine

IX GENNAIO

Uno dei più fortunosi periodi della sua esistenza politica, è quello che attraversa l'Italia presentemente; non giova dissimularlo o cercare di illudersi con facce anime...

E forse, oltre a tutto questo, una guerra in prospettiva per il difendere l'indipendenza nostra, contro un popolo che ha la « fratellanza » e la « libertà » e l' « uguaglianza »...

Il quadro, è forse, un sventuratamente le tinte non sono caricate da una fantasia ammantata di pessimismo.

Però l'Italia ne vede ancora dei tempi egualmente tristi; e tuttavia nell'ombra stesse del nulla della sua politica, esistono, a pochi eletti che ebbero la visione luminosa del suo futuro ricatto, non sentirono in faccchio la fede in quell'ideale, non ripassarono dall'opera combattuta e lugga, della quale probabilmente non avrebbero raccolto i frutti lontani.

Oggi l'Italia ricorda uno di questi precursori e fattori del suo risorgimento politico e nazionale; e se la memoria della fede e del valore del Padre della Patria, e di quelli che con lei lottarono e vinsero per la grande idea, può in quest'ora paurosa di sconfitta, rieducare gli spiriti degli italiani ai virili propositi del patriottismo, non mancherà loro anche nelle traversie presenti, così varie ed aspre per uomini e per insidie, il premio della vittoria finale.

Ma, la salute della patria, la sua forza, il suo presidio nelle possibili future avversità, devono venire soprattutto dalle opere di giustizia e di umanità per quelli che soffrono, e cui le istituzioni patrie non hanno ancora recato quei vantaggi, senza i quali, secondo le parole del Gran Re, non possono essere dal popolo apprezzate.

COSÌ VA FATTO!

Telegrafano da Roma, alla Gazzetta di Venezia che l'on. Crispi alla Camera presenterà un progetto sui provvedimenti sociali per la Sicilia, mettendo la questione di Gabinetto.

Crispi presenterà anche una modificazione alla legge Comunale intorno al diritto di imporre tasse. Il ministro Calenda prepara un vasto movimento nella magistratura siciliana.

Torpedinieri francesi in Sicilia?

Un telegramma da Palermo al Don Marzio di Napoli, reca: « Delle torpediniere francesi furono sorprese presso la spiaggia della Felina (Sferracavallo) a prendere dei rinvii del littorale ».

Fautoria e varie batterie sono partite per quei luoghi. L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Sferracavallo, e che domina l'entrata del porto di Palermo.

La cittadinanza è in qualche apprensione per un possibile coup de tête francese su quest'isola. Vi garantisco la esattezza delle mie informazioni ».

Se l'Italia piange...

Nei circoli politici e finanziari di Parigi produce grande sensazione un articolo di Laroy-Beaulieu, il quale constata che la situazione finanziaria della Francia è pessima; che al bilancio mancano 200 milioni, e bisognerà creare nuove imposte; che la tesoreria è impacciata come il bilancio, e bisogna trovare un miliardo per darle assetto!

Secondo l'illustre economista, l'idea di fare la conversione della rendita ed il prestito di un miliardo nel medesimo tempo, propugnata da qualche finanziere, sarebbe un'utopia.

Egli consiglia di rinviare il prestito al mese di maggio ed al giugno, e di procedere intanto ad un'ampia omissione di piccoli buoni del tesoro.

IN SICILIA

Ritorna la calma - Una nobilissima lettera di Crispi - Perché venne arrestato, De Felice Giuffrida - Il prete D'Urso di nuovo in carcere - Precauzioni del ministero della marina - Dimostrazioni abortite.

I telegrammi della scorsa notte recano che in Sicilia la calma si va ristabilendo, e che lo spirito pubblico si rialza in seguito alle misure energiche e provvide del Governo.

Diamo qui le notizie più importanti:

Palermo 8 - Tutti i giornali pubblicano il testo della risposta di Crispi a Colajanni, che è questa:

«Puoi immaginarti qual rammarico abbia dovuto subire il mio cuore se per rimettere la pace dovetti ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ho agito per la coscienza di aver adempiuto ad un dovere nell'interesse dell'Italia, che non poteva attendersi una insurrezione così strana da un paese che nel 1848 e nel 1860 ha dato il segno del risveglio nazionale. Del resto agli stessi tempi come avevo agito nel 1860, quale ministro di Garibaldi, riproposto nei vari Comuni le rapine, gli incendi, gli assassinii che avrebbero interrotto l'opera rigeneratrice, senza la dovuta energia. Spero così presto questo stato di cose, e che il Parlamento possa con animo sereno decretare leggi salutari che portino alla calma e la giustizia fra le varie classi sociali dell'isola nostra. Crispi ».

Roma 8 - Il Fanfulla riferisce con riserva la voce che fra le carte dell'on. De Felice sequestrate a Roma si sia trovato un cfrario spiegante molte corrispondenze sequestrate, fra cui l'elenco dei depositi di armi in Sicilia, e una specie di piano organizzatore degli ultimi tumulti.

Vi sarebbero pure le prove dell'origine dei danari spesi per organizzare i Fiaschi.

L'on. Bovio ha accettato di difendere il De Felice.

L'Opinione dice che dalle carte di De Felice, sequestrate presso il prete don Urso, apparirebbero trattarsi di un piano concertato cui partecerebbero Crispi, anarchici e socialisti, concerto in relazione coll'estero, all'intento di far scoppiare sommossa non solo in Sicilia, ma in altre parti, specialmente in Romagna e nelle Marche.

Roma 8 - Iersera si arrestarono nuovamente il prete siciliano D'Urso, con il segratano Aloisi, che, come sapete, ieri erano stati scarcerati. Arrestati, furono direttamente condotti alle Carceri Nuove.

Roma 8 - Il Messaggero di oggi narra che ieri si trovarono tagliati i canali della luce elettrica, troncano così il passaggio della luce a tutta la via Nazionale e a una buona metà del Corso.

Il taglio rivela una persona molto pratica di incanapismi elettrici. Saputosi il fatto, i canali furono poi subito rimessi, e se ne fece denuncia all'autorità, che è in traccia del colpevole.

Il ministro Morin ha ordinato che una divisione della squadra permanente scorti i piroscopi della navigazione generale che porteranno i soldati in Sicilia.

La divisione sarà comandata dal contrammiraglio Cobianchi, imbarcato a bordo del Dandolo, e si comporrà del Duilio, e degli incrociatori torpedinieri Uraiana ed Aretusa.

A Roma si tentò una dimostrazione a casa di Gramsci, Perugi, Borsari e Fiumicino, ma in seguito alle misure prese dall'autorità, i dimostranti dovettero presto desistere.

A Roma si fecero parecchie perquisizioni ed arresti.

Il Vaticano e la Sicilia

La Riforma ebbe giorni sono a deplorare che dal Vaticano non fosse partita una parola per lamantare i disordini della Sicilia e per consigliare la calma a quelle popolazioni.

Niente di più onesto nelle intenzioni e di meno offensivo per chieffesia. Ma non l'intesero a questo modo i giornali ufficiosi romani del Vaticano, cui fecero tosto eco i minori organi clericali delle provincie, e quelli e questi si scagliarono contro alla Riforma colla intemperanza e virulenza di linguaggio che è nelle loro abitudini - quantunque contraddicasi ai precetti della carità e mansuetudine cristiana della quale i preti si vantano depositari - e che costituisce il nerbo delle quotidiane polemiche clericali contro l'Italia.

Ora la Riforma ripete a quelle sfortunate col seguente articolo che stimiamo utile riprodurre:

«E' inutile che l'Osservatore Romano e gli organi ed organetti clericali consumino tanto inchostro a dimostrare che il Papato doveva rimanere impassibile e silenzioso.

Eravamo certi, assai più della stampa vaticana, che dalla fucina della tonobrosa oscurità contro l'Italia non sarebbe venuta una parola a lamantare, se non altro platonicamente, i guai dell'isola.

Il Papato si considera estraneo all'Italia, benchè trovi molto comodo di tenerli la sua dimora, ne accetti la legge di privilegio, in quanto le torna conto, e, in occasione dei giubilei, si ricordi che vi è un Governo, sia pure usurpatore.

Chi avrebbe, dunque, potuto aspettarsi dal Vaticano un solo passo, per mettere un po' d'acqua sul fuoco di vantaggio nell'isola?

Og che promeva era di prendere atto della beata incruanza, che rivelava l'ultima gioia per i tumulti sanguinosi. E questo noi abbiamo fatto; provocando la stizza dei portavoce del Vaticano, i quali, al solito, hanno scoperto meglio le battesime.

In tutta la sua giaculatoria di ieri sera, l'Osservatore Romano svela infatti che il Papato non ha rivolto un'esortazione di pace alle turbe furienti, che mettono i Comuni dell'isola a fiamme ed a fuoco, facendosi precipitare dalle immagini sacre, perchè vuol prendere le sue vendette.

Adde, dunque, i precetti evangelici che impongono di dimenticare le offese! Soltanto perchè Garibaldi, che, pur troppo, non è più nemmeno al mondo, ed altri, hanno dato del Papato, certe definizioni non gradite alla Curia romana, essa rimane spettatrice impassibile dei disordini, e se la golla, guardando le rovine e le stragi della guerra civile.

«La parola di pace, di concordia, di amore, prosegue il massimo organo papistico, il Papa l'ha per tutti, e tanto più l'avrebbe per l'Italia e per la Sicilia».

Ma questa parola è stata fin qui impedita e soffocata dalla rivoluzione «gazzavante e dalla Massoneria miserabile, e adesso purtroppo sarà in tutto e coperta dal cupo rimbombo della rivolta e del fuoco».

Ed è con queste frasi, stupide, che l'Osservatore Romano spera di giustificare la felice incruanza del Vaticano?

Il Pontefice, che si vanta di avere per primo tracciato la via della soluzione del problema sociale, rivolgendosi agli operai e ai padroni d'Italia, come degli altri paesi, sento ora ad un tratto mancarli la facoltà di alzare la voce? E non si dirigono, tutto l'anno, dal Vaticano, le epistole ai vescovi e alle

società clericali, in questa ingenta Italia?

Se la magra scusa della stampa clericale avesse aspetto, di serietà, Leone XIII dovrebbe intormentare tutte le sue relazioni con i fedeli della penisola! Fra le altre amenità, l'Osservatore ricorda l'invocazione della Dea Religione, citando a sproposito.

Ora, come mai il Vaticano non sente lo stesso ripugnanza a portare la parola di pace per quel paese che mise per primo sugli altari la Dea nemica del pregiudizio?

Vede bene l'Osservatore che tutti i suoi sforzi, per costringere la condotta del Papato, sono scappati, e riscono anzi allo scoperto; perchè fanno meglio conoscere quale anticristiano spirito di odio e di vendetta animi il nostro nemico interno.

Infuabilmente, se i fatti tristissimi di Sicilia fossero accaduti in qualche altro paese vicino, i parroci avrebbero ricevuto ordine dal Vaticano di mettere a profitto tutto il loro ascendente sulle masse agitate, e dai pulpiti sarebbe venuto l'incitamento alla calma, con le minacce paurose dell'inferno.

In Italia, invece, si giustificano perfino il parroco di Barafranca, che suona lo campanello a martello, per chiamare a raccolta i ribelli, ricordando la scampinata della Gancia - che pure non era fatta per una nuova notte di S. Bartolomeo.

Ma chi avesse ancora un dubbio sul pensiero del Vaticano circa i guai di Sicilia, non dovrebbe fare che una sola cosa: guardare in questi giorni la stampa clericale, a cominciare dall'Osservatore Romano, che pubblica con immensa voluttà quanto scrivono i giornali anarchici dell'isola.

Ed è così che si serve la buona causa del Signore di pace e di misericordia!

Progetti finanziari

Un prestito nazionale - Di nuovo il corso forzoso.

Mandano da Roma al Secolo:

«Mentre la Sicilia assorbe intera l'attenzione del Governo e preoccupa esclusivamente l'opinione pubblica, fanno al palazzo delle Finanze gli studi sui provvedimenti resi tanto più urgenti per le spese occasionate dall'invio di truppe in Sicilia.

Si assicura che Sonnino esamini il progetto di un prestito nazionale forzoso, sul tipo di quello del 1860.

Vi trasmetto però la notizia con riserva.

Tale notizia, per quanto non ufficialmente confermata, rianziandeva stamane le discussioni finanziarie dei circoli parlamentari.

Frequentandoli, sentii enunciare il seguente progetto, originalissimo, attribuito all'onorevole Edino Raggio. Si tratterebbe di migliorare le condizioni del bilancio senza economie e senza imposte.

Raggio ritiene che lo Stato paghi troppo per gli interessi del Debito Pubblico e che bisogna avviare all'inconveniente. Perciò vorrebbe proporre: 1. che si proclamasse il corso forzoso, dacché lo abbiamo già effettivamente, con tutti gli svantaggi, senza benefici; 2. che si convertissero immediatamente in legge il decreto sul pagamento dei dazi in oro; 3. che si facesse moneta battuta, moneta significherebbe per Raggio, un milione ottocento milioni in biglietti di Stato, con timbre speciale, acquistando i Banchi d'emissione col pagamento di una provvisione dell'uno per cento.

Questi biglietti servirebbero per riscattare i buoni del Tesoro, sui quali si paga il cinque per cento.

Lo Stato fruirebbe quindi di una notevole differenza d'interessi.

Il residuo verrebbe impiegato a comprare per trecento milioni di Consolidato, che si brucerebbe, provocando un naturale rialzo di fondi.

Il progetto di Raggio, benchè strano, è oggetto di molte discussioni e di svariate apprezzamenti.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

LE STRENNE DELL'ANARCHIA

Scrivono da Parigi, 5: «Vi ho telegrafato della strezza che Casimir Perier ha voluto fare agli anarchici. Sono i primi effetti pratici delle misure repressive strappate dalla bomba di Vaillant alla Camera. Poiché le nuove leggi gli davano nuove armi, il gabinetto si è sentito in obbligo di valersene, dando così alla nazione francese - per regalo di capo d'anno - la certezza che la sua incolumità materiale è «enlargimento di vitalità» dal Governo. Questi sa che le bombe sono come le ciliege: l'una tira l'altra; tien d'occhio i coltivatori di questo frutto meraviglioso, e non ha bisogno che gli vengano a cantare «Conosci tu il paese ove fioriscono...».

Il quarantagittoli Dubost in una circolare ai procuratori della Repubblica aveva giustato le leggi di dicembre, in modo che esse trovassero rigida applicazione in tutta la Francia.

La magistratura non se lo è fatto dire due volte. Per bocca del primo presidente della Corte d'Appello di Parigi essa ha assicurato Carnot - al ricevimento di capo d'anno - che è compresa dai propri doveri professionali, e che, pur nella propria indipendenza, sente ciò che deve allo Stato di cui è un organo, e, quindi, è risoluta a difendere l'ordine pubblico oggi casualmente minato (e non è nemmeno più una semplice figura retorica!). Gli anarchici vi pensino quindi. Molti dei delitti che son loro attribuiti furono testè corazzonizzati, ed essi non possono più confidare su qualche aberrazione di giuris... uso Angouleme.

Le perquisizioni intanto continuano. Vi ho telegrafato quello che fecero più rumore: l'una presso Elisso Reclus, il geografo di fama mondiale, l'apostolo d'una anarchia filosofica e teorica, più di una dinamitarda. L'altra presso il suo fratello Elia, un vecchio di 65 anni, suo collaboratore in opera geografiche, colpevole... d'essere il padre dell'ing. Paolo Reclus, che, sospettato d'amicizia e di complicità con Vaillant, ha testè lasciato la Francia. Queste due visite riacquarano, in fondo, ed un sequestro di carte... più o meno geografiche...

Decazaville, a Lione, a Grenoble, si trovò dinamite e ordigni di distruzione. A Marsiglia furono fatti segni di spicchio ricerche, molti italiani che come perduti fra gli 88.000 nostri connazionali là residenti, costituirebbero l'anello di congiunzione fra gli anarchici dei due paesi.

L'opinione pubblica, frattanto, si commuove poco a tutto ciò. La scoperta di qualche bomba non litografica, più. Ormai esse entrano a far parte degli «accidenti» giornali della vita, come gli incendi e gli accidenti ferroviari.

Sicché non rimane altro che un senso di maggior sicurezza generale per l'energia oggi dimostrata dal Governo.

Chi strilla però sono i socialisti. Siccome nessun carattere sono il distinguo degli anarchici, così la Polizia scambia spesso e volentieri gli uni coi altri. Le misure contro i dinamitardi (gridi il Viviani, giovane, e bollette deputato socialista di Parigi) si mutano così, in realtà, in armi di reazione. Ma i socialisti promettono di volervi e sapervi opporre tutto il loro sangue freddo. «Staremo a vedere».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (18-22). Papa Urbano VI spedisce la Fiala Bartolotta di Lavazzola con lettera diretta al Comune di Udine.

Un pensiero al giorno. La società è divisa in due classi: coloro che hanno più di quel che fanno, coloro che fanno più di quel che hanno. (Chamfort)

Congelazioni. Ecco la ricetta di un eccellente liquido apocritamente consigliato per la salatura, i foinanti di carrozzi, ecc., e però non contiene né acido sulfurico, né acido idroclorico. Miscele: peso 1000 parti, birra 500 parti, buona colla da falegnami 250 parti, colla di pesce 4 parti, indaco 2 parti, o fava bollita il tutto per mezz'ora. Colato a freddo e adoperato con una spugna.

La stampa. Monoverbo. S. legazione del monoverbo procedente: MESSERE (messere). Per Anice. Un individuo, ridotto alla disperazione dai debiti, si getta a fiume.

Un generoso lo salva, o gli dico:
— Mi dovete la vita.
Il suicida mancato, con un sospiro:
— Bel complimenti! Un debito di più!
Pezana e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il medico provinciale agli uffici sanitari. Il signor medico provinciale ci prega di avvertire i signori ufficiali sanitari della provincia di Udine che per la relazione sulle condizioni sanitarie dei Comuni durante il 1893, riceveranno entro gennaio degli appositi moduli, press' a poco come quelli dell'anno scorso, moduli che essi rimanderanno riempiti al suo ufficio, col'aggiunta di tutti quegli altri eventuali schiarimenti, che fossero a loro domandati o che essi medesimi stimassero necessari. Il lavoro in questo modo riuscirà più facile, semplice, e nel tempo stesso uniforme.

Scoperta di un colombario romano. A Moruzzo venne scoperto un colombario romano in un podere del co. Gropplero, che si sta dissodando per piantar viti, nella località detta del *figlio*. Finora si sono scoperte sei anfore tutte piene di terriccio nero, con qualche pozzo di ossa, spilli, armi, anelli.

Coloredo M. A., 8 gennaio. Decesso.

Ieri alle ore sette e mezza di mattina, cessava di vivere cristianamente la signora Maddalena Schiozzi da Preconico. Colpita da domestica diagrazia, s'era da cinque anni a questa parte ritirata qui con sua figlia Orsolina maritata Travisan. È fortuna per lei, che trovò nella figlia quella generosità di cuore che è più facile ammirare che descrivere.

Nei due lunghi mesi che un indomabile morbo la tenne inchiodata nel letto; nulla le ebbe a mancare. Frequento la visita del medico; assistenza diurna e notturna di più persone; la sua camerata sempre pulita, divenuta una piccola farmacia; conforti da parte degli i, conti e contesse Coloredo, e l'amore viscerato della sua Orsolina, unito alla prontezza a qualunque sacrificio, del suo ottimo genero signor Alessandro.

Oh! se tutti i vacchi potessero avere quell'affettuosa assistenza e quella comodità per prolungare la vita, quanto sarebbero felici!

Ed ora la signora Maddalena non è più. Ma ben dal Cielo, dove la sua forte ed inconcussa fede speriamo l'abbia collocata, guarderà benignamente sopra il suo carissimo Alessandro; sopra la sua adorata Orsolina; e sopra tutte quelle persone che la confortarono nella sua lunga e penosa malattia.

Ed è questa l'unica speranza dei poveri superstizi.

Fugni. Giov. Battista Mattiello di Basaghenpa, fu malmenato con pugni da Pietro Del Giudice, riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

Muratore disgraziato. Il muratore Giov. Batt. Picco di Bordanò, non essendosi scostato dal piede della montagna dalla cui cima altre persone facevano scivolare legna, sabbene egli stesso avesse dato ordine di gettarla, fu colpito da un pezzo di quelle legna al capo, riportando lesioni a causa delle quali poco dopo morì.

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente:
Vino **Barolo** stravecchio a lire 2.25 la bottiglia.
Detto **Barbera** id. a lire 1.50 id. vetro compreso. Qualità senz'eccezione, Fratelli Dorta.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per Vittorio Emanuele. Oggi, ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, tutti gli edifici pubblici ad alcune case private portavo la bandiera nazionale a tutto, e sul monumento omonimo in piazza V. E. è deposta una corona.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Non consentendoci oggi lo spazio, daremo domani una relazione dell'inaugurazione dell'anno giuridico che ebbe luogo ieri presso il nostro Tribunale.

Onorificenza. Sopra proposta del Ministero di agricoltura industria e commercio, con reale Decreto 7 corrente, il signor Antonio Masciadri, Presidente della Camera di Commercio, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Congratulations all'gregio uomo per la meritata onorificenza.

Dove andranno i richiamati del 68. Il contingente 1893, richiamati sotto le armi, servirà a rinforzare i vari reggimenti, fra cui il 76 fanteria di presidio a Padova.

Perché si affilano le armi dell'esercito. Il *Davida* dà una spiegazione circa le disposizioni per l'affilatura delle armi dell'esercito.

Dico che da tempo stavasi studiando il modo di dare alle armi bianche una mezza affilatura per evitare il troppo lavoro nel caso di mobilitazione.

Ora, dopo varie prove, trovossi il sistema di questa mezza affilatura, quindi venne l'ordine del Ministero che tutte le armi che trovansi nei Distretti in deposito, sottopongansi all'operazione, che si sarebbe fatta anche senza i moti di Sicilia.

La sottoscrizione per gli assassinati di Aigue Mortes. procede come abbiamo detto ieri egregiamente così in città come in provincia. Nel cuore di tutti i friulani vibra il sentimento, vivissimo della dignità nazionale, che non può consentire che questo sangue italiano, come ben disse un egregio gentiluomo concittadino nel fare la sua offerta, sia pagato con denaro francese. *Domani pubblicheremo una prima lista di sottoscrizioni.*

Sappiamo che anche gli studenti della nostra Scuola Tecnica hanno aperto fra di loro una sottoscrizione, e domani ne pubblicheremo le offerte. È superfluo fare elogi al sentimento patriottico ed umanitario dei bravi giovani con ciò dimostrato; ma auguriamo invece di vederli imitati presso tutti gli altri istituti scolastici della città e provincia.

Guido Podrecca, il socialista civicalese, offre argomento ad una corrispondenza telegrafica da Roma pubblicata nella *Sera* di Milano giustacciata, nella quale si riferisce fra altro, con riserva, che sia stato arrestato in seguito alle perquisizioni operate per l'altro presso parecchi anarchici della Capitale.

Il corrispondente della *Sera* telegrafa al suo giornale sul conto di Guido Podrecca dei giudizi che non ci sembrano interamente giusti ed esatti, conoscendo noi personalmente da molti anni il giovane socialista concittadino. Comunque, una cosa è certa — e nemmeno il corrispondente della *Sera* la mette in dubbio — e cioè che in Guido Podrecca, quale si sia la sua fede, che non è certamente la nostra, agisce una convinzione sincera e un coraggio a tutta prova.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci nella sua riunione del giorno 31 dicembre p. p. fra le altre sue deliberazioni stabilì sia continuata la discussione delle riforme allo Statuto, dando facoltà alla Direzione di determinare luogo, giorno ed ora per le riunioni.

In adempimento a quel deliberato vengono convocati i soci nei locali della Società nella sera di mercoledì 10 gennaio alle ore 8, ed eventualmente anche nel successivo giovedì 11 gennaio alle ore 8, per trattare sul seguente ordine del giorno: « Riforme allo Statuto ».

La Direzione raccomanda vivamente ai soci di far atto di presenza all'assemblea per rendere possibile il compimento di discussione delle riforme, dimostrando, col loro intervento, affetto all'istituzione ed interesse ai di lei morali e materiali miglioramenti.

Una graziosa avventura notturna. Ce l'hanno raccontata iersera e crediamo che valga proprio la pena di ripeterla. Stenderemo però il solito velo pietoso sulla generalità dei personaggi e sul luogo dove il fatto si svolse, ed il perché si capisce.

È narriamo.
I personaggi intanto sono, come sempre, in tre: il marito, la moglie e l'amante. Ma stavolta, il terzo personaggio non è l'amante della moglie, ma l'innamorato della serva di casa.

Siamo in una via non turbata da rumori e protetta, per giunta, dall'oscurità più conveniente.
Sceccano le ventidues. Una scala si appoggia al muro ed un'ombra sale all'altezza d'un balcone sul quale vengono battuti tre colpi.

Passati pochi minuti la imposte si aprono e due braccia accolgono più che fraternamente il questo trovatore. Ma contemporaneamente un'altra ombra attraversa la via, s'impadronisce della scala, ed entra in casa.
L'ombra numero due — leggi: pa-

dron di casu — si precipita nella camera nuziale, ma, naturalmente, vi trova la moglie tra le braccia di Morfeo.

Avvicinatosi, invece, alla stanza della serva, si limita a constatare... tutt'altro. Dieci minuti dopo la scala si rizzava ancora sotto al balcone per lasciar fuggire il fortunato amante della serva.
Il giorno dopo — però — la formosa friulana riceveva regolare intimazione di sfratto... per incompatibilità di carattere.

E l'amante saprà soltanto da questo conno di cronaca, il rischio da lui corso, di dover fare un brutto salto nel buio!

Il fatto non è succeduto a Udine, bensì a Padova, ma siccome il *Veneto* che lo narra ci fa sapere che l'eroina era una friulana, così abbiamo dato accoglienza nella nostra cronaca al racconto della graziosa avventura.

Un vecchio che muore. Giovanni Maruzzo, di 82 anni, terrazzo di Udine, abitante in Calle Lunga S. Caterina n. 5006 a Venezia, ricoverò l'altra notte verso le tre e mezza ant. alquanto brillo.

Entrato nella camera da letto, ne uscì subito dicendo alla moglie che si recava a chiudere la porta di strada, dimenticata aperta.

Passato un quarto d'ora, la moglie non vedendolo ritornare lo chiamò più volte; ma non ricevendo risposta si alzò e affacciandosi sulle scale lo tornò a chiamare. Nessuno le rispose.

Ella allora scese col lume, ed un orribile spettacolo le si parò dinanzi. Il marito giaceva inerte al fondo della scala o della testa il sangue usciva copioso.

Alle sue grida di aiuto accorsero le figlie e fu mandato per un medico. Accorse il dott. Castagna accompagnato dal vice brigadiere e due agenti di P. S. del Sestiere.

Gli soccorsi però era inutile. Il Maruzzo era morto sulla scala, colpito da paralisi cardiaca, e nella caduta aveva riportata la frattura della base del cranio.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Si tratterebbe di un delitto?

Ieri nel dare la notizia dell'annegamento del Sinigaglia, abbiamo taciuto che in seguito a quel fatto era stato arrestato certo Canal Marcantonio, d'anni 65, abitante in via Tiberio Deciani, e ciò perché volevamo attingere maggiori notizie prima di esporre un nome sotto una così grave imputazione.

Oggi abbiamo saputo essere accertato che il Canal, nella notte in cui il Sinigaglia perdette così miseramente la vita; fu sempre in compagnia con questi; che entrambi erano ubriachi; che però nulla accorta finora trattarsi di un delitto; o che l'autopsia praticata ieri del cadavere del Sinigaglia, non rivelò che il fatto della morte avvenuta per annegamento, né si rinvennero in alcuna parte del corpo tracce di violenza.

Ad ogni modo il Canal venne frattanto passato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Concerto di beneficenza. La sera di mercoledì 10 corrente, avrà luogo nel Teatro Minerva un trattamento a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, col seguente programma:

Parte I.
Il Pupazzetto — Conferenza del prof. G. del Puppo.

Parte II.
1. Froio — « Luna di maggio », mandolini e pianoforte, esecutori undici signorine, direttore signor V. Barei.
2. Escher — « È l'anima mia », canzone romana, signorina M. Venturini, al piano signor Gonella.
3. Tirindelli — « Réverie », violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
4. Uria — « Faust » di Gounod, due pianoforti, signorine A. Andreoli e G. Bavalacqua.

Parte III.
5. Gounod — « Preghiera della sera » coro a sei voci, esecutori: diciotto signorine, quattordici ragazzi, e, per gentile assentimento, Società Corale Mazzucato; direttore signor M. F. Escher.
6. a) Godard — « Berceuse de Jocelyn »; b) Raff — « Tarantella » violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
7. Ponchielli — « Aria per basso », signor A. Gasparini.

Tenore Sociale. Martedì 16 corr. alle ore 1 pom., e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, avrà luogo nella sala di questo Teatro una seduta ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Ballo di beneficenza.

2. Approvazione del conto consuntivo 1893.

3. Approvazione del conto preventivo 1894.

4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1894.

5. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Per il licenziamento di un medico. Ci viene comunicato: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana riunito d'urgenza in seguito al licenziamento da Varmo del dott. Marani Francesco, e visto l'avviso con cui si apre il concorso a quella condotta;

Considerato che se nel 1. art. del Capitolo ora detto che il medico avrà diritto di rimanere in servizio di anno in anno, si aggiungeva inoltre che trascorso il triennio di prova acquisterebbe la stabilità;

Considerato che ciò ammetteva il medico stesso nel diritto del triennio di prova;

Considerato che qualora il medico avesse adempiuto sempre e diligentemente i propri doveri non avrebbe potuto il Comune cancellare arbitrariamente questo fatto del capitolo;

Considerato che il dott. Marani Francesco adempì con scrupolo e con lodi il suo dovere nel triennio di prova a Varmo, come risulta dai certificati rilasciati dopo il suo licenziamento e dal Sindaco e dal medico provinciale;

Considerato che il suo licenziamento non è da altro motivato che per torgli il diritto alla stabilità, sancito dall'art. 16 Legge anno 1888 (e ciò risulta dal Verbale seduta 30 novembre 1893 del Consiglio Comunale di Varmo);

Considerato che nel Verbale medesimo è fatto cenno che al « dott. Marani Francesco restava però il diritto di poter nuovamente concorrere alla condotta stessa, in base all'avviso di concorso che, fra breve, verrà pubblicato », e che ora è già cosa di fatto essendo stato pubblicato.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana invita tutti i medici a non concorrere alla condotta di Varmo dove fu licenziato il dottor Marani Francesco a solo scopo di torgli il diritto alla stabilità, e nello stesso tempo il dott. Marani Francesco a concorrere.

Il Presidente
firmato Celotti
Il Segretario.
Pari.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 20 in Giardino Grande, la Compagnia equestre diretta dal signor Riccardo Zavatta darà una grande e variata rappresentazione.
Ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi cent. 25.

Una importante pubblicazione. Da Cosenza si annunzia la pubblicazione della *Calabria Letteraria* che vedrà la luce il 1° febbraio 1894, sotto la direzione di quell'artista sommo e di quel letterato valoroso che è Domenico Milelli.

La *Calabria Letteraria* sarà una accurata ed importante rivista quindicinale di scienze, lettere ed arti, una voce forte e libera nel campo della produzione intellettuale, e certo essa occuperà in breve uno dei primi posti nel giornalismo letterario dell'Italia.

Accanto del nome del Milelli infatti si troveranno nella nuova rivista quelli di quanti valorosi scrittori, artisti e poeti vanta la letteratura contemporanea. Accanto del nome del Milelli ci sono il Bovio, l'Aporti, il Costanzo, il Corradino, il Casaroli, il Canizzaro, il Conforti, il Cesario, il Colajanni, il Ciampoli, il De Amicis, il Ghisleri, il Giobbe, il Graf, il Julia, il Lombroso, il Moiranti, il Marzani, il Mazzoni, il Mussarini, il Mantica, il Missi, il Nonicioni, il Negri, il Panzocchi, il Praga, il Rapisardi, il Rizzatti, la Sperani, lo Strinati, il Verga, il Vivaldi, lo Zambini e cento altri che per brevità omettiamo.

Questa importante rivista, che sarà diffusissima in tutta Italia, ha aperto un abbonamento al primo semestre per sole L. 2.00.

Il valore dei collaboratori e la mitatezza del prezzo invoglierà certo i nostri abbonati ad associarsi, cosa che noi consigliamo loro. In tal caso non avranno che a spedire al più presto una cartolina-vaglia di L. 2.00 all'amministratore della *Calabria Letteraria* sig. Luigi Caputo, in Cosenza.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che, col giorno d'oggi, ha messo fuori d'uso la tariffa per trasporti con pompa funebre fin' ora adottata, sostituendovi altra con prezzi talmente ridotti, da non temersi concorrenza.

Mediante il suo ricco materiale funebre, rimesso a nuovo, si troverà nelle condizioni di corrispondere a qualsiasi esigenza, e prega i richiedenti a rivol-

gersi direttamente al suo recapito, ove troveranno prezzi convenientissimi, e come nel passato servizio corretto e decoroso.

Ditta Emanuele Hoche
Mercatorocchio, Udine

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO.

Alle ore 11 di mercoledì 24 gennaio corrente, nell'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto, per l'appalto del lavoro di ripulazione totale delle due tratte di barriera di presidio in legname dalla parte o valle degli argini di accesso al ponte in ferro sul Cellina, lungo la strada provinciale Portomone-Maniago, sul dato d'asta di lire 2811.40

Del progetto e delle condizioni per adire all'asta, si può prendere notizia presso la segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Deposito interinale lire 300 (trecento). Cauzione definitiva lire 600 (seicento).

Udine, 8 gennaio 1894.
per il Presidente
P. BIASUTTI
Il segretario
G. di Caporiacco.

Voci del pubblico

La « Patria del Friuli » nell'anno 1894.

Pregiatissimo signor Cronista! — Alla fine dell'anno 1893 debbo notare con dispiacere che la *Patria del Friuli* si continua a vendere nei vari paesi della Provincia a cinque centesimi, mentre a Udine la si fa pagare una patacca, cioè dieci centesimi.

Come ebbi a notare altre volte, questa diversità di trattamento farebbe credere che in città non si vuole ereditare la merce, mentre, per farla andare, si è costretti a deprezzarla della metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 10 ed anche a 5 lire l'anno.

Mi pare dunque che anche gli udinesi che patiscono la malinconia di comprare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per cinque centesimi, e l'anno nuovo sarebbe una buona occasione per esigersi che anche a Udine venga venduta a quel prezzo, salvo a respingergli in caso contrario; e così pure che il prezzo d'abbonamento venga ribassato per tutti, perché è semplicemente ridicolo che la *Patria* abbia da costare 24 lire all'anno, mentre il *Friuli*, ch'è fatto con ogni cura ed è perciò giustamente il giornale preferito in città e in Provincia, ne costa solamente 16.

La prego, signor Cronista, di farne un cenno, e mi creda.

Devotissimo
Un udinese che viaggia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Tomasoni Bartolomeo:

Marioni Giov. Battista lire 1, Baldissora dott. Valentino 1, Tellini famiglia 1, Morelli Lorenzo 1, Toso Maria di Buttrio 1, Del Puppo famiglia 2, di Tomatti Celestino 1, Roi Daniele lire 1, di Flaibani Giovanni:

Rizzani Leonardo lire 2, Rizzani ingegner Antonio 2, Rizzani ing. Giov. Batt. 2, Toso Bonifacio eredi 2, Martincig Pietro 1, Bardusco Luigi fu Marco 3, De Loranzi Giacomo 1, Camavito Daniele 1, Rigo Leonardo 1, Jacuzzi Alessio 1, Marcovig Giovanni 2, Tomadini Giuseppe 1, Zoccolari Teresa 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Valussi ing. Odorico 1.

di Chiaroli Chiara ved. Castedregio: Contarini Giovanni lire 1, di Toso don Angelo: Buttazzoni-Metz Carlotta lire 1, di Moro Giov. Batt.: Magistris Pietro lire 2, Franceschini ved. Caterina 1.

di De Scribus cav. Claudio: Marcovig Giovanni lire 2, Sabbdial dott. Francesco consigliere della Prefettura 2.

di Marussig Francesco: Miani cav. Pietro direttore delle Poste lire 1, Biagini Eugenio 1, di Biaggini cav. Vincenzo di San Michele al Tagliamento: Bastanzani Donato lire 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894. a beneficio della Congregazione di carità.

VII° elenco degli acquirenti:
Luzzatto cav. Gaziado n. 2, (*) Rubini Pietro 2, Tellini famiglia 2, Buttazzoni-Metz Carlotta 2, Comessatti Giacomo 1. I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatorocchio.

(*) A rettifica dell'ultimo elenco.

Observazioni meteorologiche Osservatorio di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Un motto di Guglielmo II sul verdetto d'Angoulême

Secondo le Muenchener Nachrichten, l'imperatore, quando gli fu comunicato il verdetto dei giurati d'Angoulême per i fatti d'Aigues-Mortes, osservò scherzando: « Questi francesi lavorano sempre pour le roi de Prusse! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura della Camera Roma 8 - È insussistente che il Ministero intenda prorogare la riapertura della Camera.

Gli introiti delle gabelle diminuiti Roma 8 - Negli introiti delle gabelle nel dicembre scorso seguì una diminuzione di circa 7 milioni e mezzo.

La Tribuna crede di attribuire la causa, alla speranza di molti commercianti che Sonniho dovesse abolire il decreto pel pagamento dei dazi in oro.

Sistemi americani Washington 8 - I deputati persistendo nello astenersi dal partecipare alle sedute della Camera, il sergente d'armi che fuoge da questore ricevette l'ordine di condurre alla Camera i deputati assenti senza regolare congedo.

Ciclisti, non mettetevi in sella senza « Ovoid » in bocca!

NOTE AGRICOLE

L'ANNO AGRARIO 1893 (Continuazione e fine)

Altre malattie della vite - Fillossera.

Giacché abbiamo parlato di peronospora diremo qualcosa di un altro malanno che affligge la viticoltura italiana e che più affliggerà, giacché la sua velocità di propagazione è veramente vertiginosa. Basti dire che nel 1888 vi erano appena 36 mila ettari di terreni vitati infetti da fillossera, ed ora a tutto il 1892, va ne sono, secondo le notizie accertate dal ministero di agricoltura, circa 188 mila, sparsi in 377 Comuni. Le provincie più infette, dove l'infestazione è così estesa da non poterci più far nulla per arrestare il male, sono: l'intera isola di Sicilia, tranne la provincia di Trapani leggermente infetta, la provincia di Reggio Calabria, l'isola dell'Elba e la provincia di Porto

Maurizio in Liguria. Se non si trova il modo di curare il modo di arrostarne la propagazione, fra qualche anno, tutti i nostri vigneti saranno infetti, e l'Italia, non solo non avrà più vino da esportare, ma nemmeno quasi per il consumo interno. Avremo pertanto, fra poco, la questione fillosserica, come oggi ci procuriamo per i Fiaschi di Sicilia, per il problema della bonifica dell'Agro romano, ecc.

Scambi coll'estero.

In ordine ai nostri scambi coll'estero, nel 1893 abbiamo un leggerissimo risveglio del nostro commercio con la Francia. Sembra che i nuovi trattati di commercio con le potenze centrali, abbiano portato buoni frutti nell'anno che va a cessare. I nuovi vini si esportano in quantità maggiore di prima in Germania ed in Svizzera, però assai più rilevante è l'esportazione nell'Austria-Ungheria.

In questi ultimi mesi però vi fu un pozzo di ristagno per ciò che riguarda specialmente la Svizzera e la Germania, ma speriamo che sia cosa momentanea. Altri trattati commerciali furono stipulati nel 1893 con la Spagna, Serbia, ecc., ma solo nel prossimo anno se ne vedranno i frutti.

Furono informate le così dette agenzie commerciali italiane all'estero, istituite dal nostro governo, allo scopo di eccitare gli scambi e far conoscere i nostri prodotti all'estero.

La questione economica è questione agraria - Cultura obbligatoria dei terreni incolti.

Ora veniamo brevemente alla questione economica, che si collega intimamente con la questione sociale. Il nostro paese è essenzialmente agricolo per bontà di clima e fertilità di terreni e per antiche tradizioni. L'Italia è stata e dovrebbe essere sempre l'alma parens frugum e le industrie avevano sempre una minore importanza dell'agricoltura.

Per risolvere pertanto la questione economica, che in fondo è questione sociale, perché in Italia il socialismo vero consiste tutto nel risolvere il problema agrario, occorre:

- 1. Far produrre di più i terreni attualmente coltivati;
2. Mettere a coltivazione i terreni incolti, ma atti alle varie coltivazioni, che in Italia si fanno ascendere a circa 5 o 6 milioni di ettari.

Con ciò si accrescerebbe la produzione nazionale, non si esporterebbero annualmente i 200 e 300 milioni in oro ed argento che vanno all'estero per procurarci frumento ed altri prodotti agricoli, che dovrebbero prodursi in paese, diminuendosi quindi, in conseguenza, l'emigrazione della classe agricola, che se ne va all'estero in cerca di lavoro.

In questo senso, per risolvere tali questioni, poco si è fatto fino ad ora, ed i nostri uomini di Stato non curarono la soluzione del problema economico. Solo il deputato Fortis, giovandosi del diritto di iniziativa parlamentare, presentò un progetto di legge sulla coltivazione obbligatoria dei terreni incolti, che fu studiato dal Consiglio dell'Agricoltura, ma che non fu ancora svolto alla Camera.

Però nella stampa agricola, nella stessa pubblica opinione, questo argomento si va maturando, e siamo prossimi al momento in cui il popolo chiederà la soluzione del problema.

Bisognerebbe che il Governo lo studiasse seriamente, e con sollecitudine, perché altrimenti potrebbe venire il giorno in cui coloro che mancano di

lavoro, si annessero ai facinorosi, ai partiti extralegali, ecc., e la pubblica tranquillità ne verrebbe sofferta, come accade in Sicilia. Il nostro giornale intanto prediligerà volentieri lo studio di tali argomenti, ed anzi, quanto prima, pubblicherà uno studio sull'indicato progetto della colonizzazione all'interno.

Lavoro - Agitazione agraria in Sicilia

Del rimanente, qui in Roma, anzi nella provincia Romana, la questione s'ingrossa, perché mentre si hanno 300 o 400 mila ettari di terreni incolti, ed il deserto spaventoso circonda la capitale del Regno, nei Comuni del Lazio, nei centri abitati, la popolazione aumentata chiede insistentemente lavoro e niente altro che lavoro, ed alle volte accade che centinaia di famiglie si contano pochi ettari di terra, per coltivarli, essi dicono, a mezzadria, ossia seminandoci grano, spartendone il prodotto con i proprietari e contentandosi quindi di ben misera retribuzione.

Se si seguita di questo passo succederà nel Lazio, fra poco, come in Sicilia, dove la questione è complicata, oltreché da troppi estesi latifondi, dal bagarinaggio, come ho dimostrato nel numero 303 di questo giornale, vale a dire che fra il proprietario ed il lavoratore vi è di mezzo l'affittuario, il sotto-affittuario, ecc., di guisa che all'agricoltore non rimane appesna di che sfamarsi. Il cessato ministro dell'agricoltura, in esecuzione alle promesse di Dronero, aveva redatto un progetto di legge per facilitare il sollecito bonificamento dell'Agro romano, e nel lasciare il Ministero ne raccomandò le sorti al suo successore che, speriamo, vorrà fare qualche cosa.

Tanto nel Lazio, che in Sicilia è dove l'agricoltura consiste nell'usufruire solamente la produzione spontanea del suolo, la questione consiste tutta nel dividere e frazionare i latifondi, che rovinano l'Italia fino dai tempi di Plinio, e nell'introdurre la mezzadria, non quella ad usum delphini, ma la vera e propria mezzadria, quella che vige in Toscana, nell'Emilia, nell'Umbria, nelle Marche ed altrove e che è la causa unica dell'agitazione e della civiltà di quelle contrade, le quali vivono in uno stato di pace sociale, in causa della buona armonia che esiste fra proprietari e coloni.

Cooperative agricole.

Sull'esempio della cooperativa di Milano, che fin dal 1891 tolse in affitto una tenuta in Sarnegna, di 400 ettari, per bonificarla, anche a Roma si costituì una cooperativa agricola che, nel principio, molto discusse, ma nella fase.

In questi ultimi giorni si costituì un'altra cooperativa, che per essa ha cominciato col discutere i suoi statuti. La generale non ha fiducia nella cooperazione applicata all'agricoltura, perché, nelle condizioni in cui siamo, ritengo occorre creare una classe numerosa di agricoltori mezzadri, nonché di piccoli proprietari-agricoltori, come procura di fare l'Inghilterra, con sagge ed opportune leggi.

Questa è la mia bandiera, fondata in profonda convinzione. Tuttavia, nel mandare un augurio alla vecchia ed alla nuova cooperativa romana, facendo voti che si fondino insieme, invio pure un saluto alla benemerita cooperativa agricola milanese.

(Dal Diritto) Il Mezzadro.

Anton' Angeli, gerente responsabile

L. CUOGHI GRANDE DEPOSITO PIANDFORTI ARMONIUMS

Mercatovecchio, con ingresso Via Puleni, N. 3 Vendita, Scambio, Riparazioni Accordature e Trasporti Noleggio a lire 3, 4, 5 e 6 mensili Noto Piani delle primarie fabbriche di Germania a prezzi da convenirsi.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO Sede Sociale in Torino, Via Orsano, N. 6 La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi un gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni quattrocento mila lire.

Risultato dall'esercizio 1892 L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575.298.83: delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 356.466.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218.824.58.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze n. 160,108 L. 3.382.536,067. Quote ad esigere per il 1893 3,815,339.05

Proventi dei fondi impieghi 416,000. Fondo di riserva per 1893 6,427,767.10

Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali di L. 11,90 per 0/10 delle quote pagate.

L'Agente Capo Vittorio Scala Piazza del Duomo, 1

LAVORI IN BIANCO Udine, fuori porta Pascolle n. 36.

Confezioni biancheria per signore e per uomo, da tavola e da letto. Si eseguisce qualunque lavoro in bianco, ricami, merletti a fuselli ed a rete. Disegni moderni e riproduzioni dall'antico.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la fingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 2.50 al litro. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 8, Udine.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cucire della Compagnia Fabbricante Singer vere originali per Cividale e circondario; che queste vengono cesso alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed agli relativi a tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Il Receipto ed il Deposito sono situati in Cividale, Borgo Vittoria casa Bevilacqua.

Cividale, 13 dicembre 1893. Ferdinando Fanna.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI Baccelli, De Giovanni, Tatti, Saligne-Lapponi, Quirico, Chiarici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pen, nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Tord-Tripe

Infalibile distruttore del TOPI, SURCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la peste babilonica e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Vestiti da maschere.

In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschere, da vendersi ed a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza. Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattrore.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente IN GNADITO - APRIL QUANTO L'AMBITO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE Deposito Unico presso L. VALENTE-ISCARIA Udine, presso la farmacia Alessi e Rosero.

VERNICE

ISTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio utiglio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with columns for date (9 gennaio 1894) and various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Moda - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezioni tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA Trovasi von Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



PITECOR

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI GRACILI PER GLI ADULTI - PER CONVALESCENTI È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA.

Costa L. 3.00 al litro. Una bottiglia con 100 grammi. Una bottiglia con 200 grammi. Una bottiglia con 300 grammi. Una bottiglia con 400 grammi. Una bottiglia con 500 grammi. Una bottiglia con 600 grammi. Una bottiglia con 700 grammi. Una bottiglia con 800 grammi. Una bottiglia con 900 grammi. Una bottiglia con 1000 grammi.

CONSERVAZIONE E SYMBUR

DELLA BELLEZZA DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta, e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flascio (flacons) da lire 2 a 1.50 — In bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano

o da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parafarmacisti.

- A Udine da Enrico Musca, chitarrista
- > Fratelli Petrosi, parafarmacisti
- > Francesco Minisini droghiere
- > Angelo Fabris, farmacista
- A Montebelluna da Silvio B. rana, farmacista
- A Pordenone da Giuseppe Tassi, negoziante
- A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lurso
- A Tolmezzo da Chiassi, farmacista.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carnagione quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

EPILESSIA

Di altre malattie nervose, si guariscono radicalmente col metodo dei polveri dell' **STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Bono dalla L. M. i Bassi d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Essa non deve esser confusa con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene tolta, PALSIFICATA ed imitata goffamente: col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo in gravidanza e parto. Giova nei dolori, semiti da cattiva digestione, nelle infiammazioni all'utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da urticelle croniche, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 3.50 al mezzo metro,

Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Binastoli, Farmacia alla Sirena e Ellippuzzi-Grolam; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scervallari; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodani, Jacchi P.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala, N. 3, e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mazzoni & comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE
O. 4.50	O. 5.10	O. 6.30	O. 6.50
M. 7.08	M. 7.28	O. 7.58	O. 8.18
O. 11.25	O. 11.45	O. 13.44	O. 14.04
O. 15.20	O. 15.40	O. 15.58	O. 16.18
O. 17.50	O. 18.10	O. 17.58	O. 18.18
O. 20.18	O. 20.38	O. 22.30	O. 22.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.55	R. A. 8.15	R. A. 8.55
R. A. 11.10	R. A. 11.50	R. A. 11.10	R. A. 11.50
R. A. 14.35	R. A. 15.15	R. A. 14.35	R. A. 15.15
R. A. 17.50	R. A. 18.30	R. A. 17.50	R. A. 18.30

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di setze, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.00.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFERRATO	DA PORTOFERRATO A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
O. 6.55	O. 7.15	O. 6.55	O. 7.15
O. 10.40	O. 11.00	O. 10.40	O. 11.00
O. 17.05	O. 17.25	O. 17.05	O. 17.25
O. 17.55	O. 18.15	O. 17.55	O. 18.15

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
O. 7.57	O. 8.17	O. 7.57	O. 8.17
O. 13.14	O. 13.34	O. 13.14	O. 13.34
O. 17.20	O. 17.40	O. 17.20	O. 17.40

Rieciolina

Vera arricchitrice del capello preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinnovata invenzione per dare al capello una perfetta e robusta arricchitura. Coll'uso continuato della Rieciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricchita stupendamente con l'età, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli ed il Rieciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricchitura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Bulese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COMACINI ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Paccheto L. 1.00

Trovata vendibile in UDINE, presso l'ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.



VOLATE STRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.